

Comunicato Stampa

Trasporti, Serbassi (Fast Confsal): "Tempo scaduto. Subito le nomine in Rfi e Trenitalia"

"E' impensabile lasciare che il trasporto ferroviario, essenziale per la tenuta del Paese durante la pandemia e strategico per la sua ripartenza, sia nelle mani di manager precari che rischiano di essere mandati a casa da un momento all'altro. La posta in gioco è troppo alta per lasciare che le beghe politiche impediscano a Fs di operare al meglio delle sue capacità". Lo dichiara il segretario generale **FAST-Confsal**, Pietro Serbassi, denunciando lo stallo che si protrae da mesi sulle nomine delle controllate del gruppo.

"I consigli di amministrazione di Rfi e Trenitalia, aziende che rappresentano la colonna portante dell'attività ferroviaria nel nostro Paese, sono scaduti la scorsa primavera, con le approvazioni dei bilanci. Da allora gli incarichi sono stati congelati, in attesa di un accordo politico che non arriva mai. Nella stessa condizione versano Ferservizi e altre società minori. Tutte prive di amministratori nel pieno delle loro funzioni. Ebbene, il tempo è scaduto. La seconda ondata del Covid è alle porte e mai come in questo momento è necessario che il trasporto ferroviario sia guidato da manager in grado di fare scelte importanti e di potersi assumere le proprie responsabilità, traguardando la quotidianità e l'ordinaria amministrazione".

"Senza contare - prosegue Serbassi - che in ballo ci sono anche ingenti investimenti, con un primo pacchetto programmato dalle Fs di oltre 20 miliardi da mandare a gara entro il 2020 e i progetti da finanziare con il recovery fund all'orizzonte. Vogliamo affidare tali risorse ad amministratori protempore che non hanno alcuna certezza della durata del proprio incarico? Vogliamo lasciare che siano dirigenti in uscita a decidere le strade più opportune per rilanciare la nostra economia? Le scelte non sono più rinviabili. Nel merito, riteniamo che in questa fase non siano opportuni salti nel buio o sperimentazioni. Gli attuali manager conoscono la macchina e hanno dimostrato finora di saperla guidare in maniera efficace. Meglio sarebbe, dunque, una riconferma o al limite una proroga a tempo. Ma qualsiasi decisione prenderà il governo, sarà sempre meglio di restare fermi".

Roma, lì 17 ottobre 2020

Fine comunicato